

10. 7. Il buon samaritano

Il giovane dice a Gesù che il comandamento dell'amore lo conosce. Ma la questione è applicarlo. La Parola di Dio mi viene incontro ascoltando le sofferenze dei miei fratelli. Non basta conoscere la legge (il sacerdote e il levita la conoscono), ma ascoltare le sofferenze dei fratelli. Avere compassione del fratello è il fine della legge. Il samaritano non cambia la sua vita, non è preoccupato di ciò che deve fare, continua i suoi affari, poi delega ma quel giorno interrompe.

Cosa chiede a te, il Signore oggi? Oggi. Non per sempre.

11. 7.

Il processo di discernimento inizia dall'ascolto. E irrompe improvvisamente e inaspettatamente nella mia vita. L'attaccamento è ciò che impedisce l'ascolto. Ciò che deve essere un mezzo finisce col diventare un fine, questo è un attaccamento disordinato. La legge è un mezzo non un fine. Fare dunque un discernimento sulla propria libertà interiore. È una grazia da chiedere. A volte alcune cose ci sembrano irrinunciabili, ma l'unico vero punto fermo è il Signore. La libertà del cuore serve a preparare il discernimento.

12. 7.

Mettere in chiaro l'oggetto del discernimento. Cosa decidere? Non è sempre così facile mettere in chiaro l'oggetto del discernimento. Oggi, in questa situazione, qual è il bene maggiore? Le due alternative devono essere entrambi buone. Come faccio a scegliere? La via a cui il Signore ci vuole condurre è segnata dalla pace, personale e comunitaria. Pace e fiducia anche se questa scelta mi costa sacrificio. Un cuore libero e disponibile si fa illuminare dallo Spirito Santo. La tentazione, a volte, ci porta a non scegliere nulla. A volte, lo Spirito Santo ci conduce per vie audaci che non sono quelle del buon senso, come lo è stato nella vita dei santi.

13. 7.

Esortazione all'umiltà Is 10,13-17 Salmo 93 (94) Mt 11, 25

“Può forse vantarsi la scure contro chi se ne serve?” Storicamente si riferisce all'Assiria, da Dio sostenuta per vincere la guerra, ma che ne fa un vanto personale. Gesù è stato rifiutato dagli uomini, vede la loro ostinazione. Gesù manifesta la volontà del Padre, nascondere la sua volontà ai dotti e rivelarla ai semplici. Fare dunque attenzione anche alle mondanità spirituali. Il Signore, a volte sceglie dei mezzi poveri, semplici. L'umiltà ci fa vedere l'unità fra il Padre e il Figlio. Il discernimento porta ad una misteriosa pace, anche attraverso vie poco apparenti e semplici.

14. 7.

Is 26, 18 Le azioni di un popolo sono viste come le doglie di un parto, ma quando queste azioni non sono per servire Dio, allora partoriamo solo vento. Le azioni hanno valore, se l'intenzione è per il Signore, anche se sono piccole, non acquistano valore perché sono grandi azioni. È importante l'intenzione retta. L'intenzione è doppia quando ha secondi fini. Chiedere nel discernimento l'intenzione retta. Nel mondo interessano le azioni grandiose, non le intenzioni che non si vedono. Conoscere la volontà di Dio e seguirla. Nel Vangelo di oggi Mt 11,25, Gesù parla esplicitamente del suo cuore. Mite e umile. Virtù che si ritrovano negli oppressi dell'A. T. , e che sperano solo nel Signore. Il giogo è fare le cose come Gesù le vuole, come Lui le ha fatte. E Gesù ci promette che sarà leggero. In Lui troveremo insieme forza e tenerezza. Da Lui tutto ci è stato dato e con amore e riconoscenza a Lui dobbiamo rispondere.

15. 7.

La prudenza è quella virtù che ci permette di applicare i principi generali in particolari circostanze. Piccole cose che fanno le differenze. (Es. Come comunicare con le persone, quali parole usare, come dosarle, come trovare

il tempo migliore?) La legge va applicata sempre alla stessa maniera, in tutte le circostanze? La legge perde il suo valore se è piena di eccezioni, ma è altrettanto nociva se non comprende e non accetta alcuna eccezione. È una virtù necessaria per chi governa. La legge deve ammettere una certa gradualità e accettare le eccezioni per accogliere le sofferenze e non condannare. La misericordia ci fa avvertire le sofferenze dell'altro, come se fosse nostra.